

10 febbraio



Il Giorno del Ricordo

- **Il Giorno del Ricordo è il 10 febbraio**
- **E' stato istituito dal Parlamento italiano nel 2004 con il consenso di quasi tutti i partiti**
- **Il 10 febbraio ricorda la firma del Trattato di Pace (10 febbraio 1947) al termine della seconda guerra mondiale**
- L'Italia – nazione sconfitta - perde l'Istria e la Dalmazia

Capitoli fondamentali

1) Il fascismo nei territori orientali. Trieste e Istria 1920-1940



2) L'aggressione italo-tedesca alla Jugoslavia (1941). Crimini di guerra italiani in Slovenia



3) Le foibe

1943 - 1945



4) Esodo giuliano – dalmata 1944 - 1958



1) 4 novembre '18.

Finisce la Grande Guerra

- 4 novembre 1918: l'Italia vince il Primo conflitto mondiale
- Nuove acquisizioni al confine orientale con Trieste, Gorizia, l'Istria e alcune città della Dalmazia (Trattato di Rapallo del 1920)
- **Entrano a far parte del Regno d'Italia forti minoranze slovene e croate**

I nuovi territori italiani (1920)

Venezia Giulia – Istria – Dalmazia

Giorno del Ricordo



L'Italia all'inizio del 1915



Trentino e Alto Adige annessi dall'Italia (1919)



Stato libero di Fiume (1920), annesso dall'Italia nel trattato di Roma (1924)



Confini previsti dal Patto di Londra (1915)



Territori assegnati all'Italia nel trattato di Rapallo (1920)



Quanti italiani? Quanti slavi?

- **Quanti erano nei nuovi territori coloro che appartenevano al gruppo linguistico italiano?**
- 200.000 individui corrispondenti al 58% del totale (censimento del 1921)
- Il gruppo serbo-croato comprendeva il 26.3% della popolazione, quello sloveno il 13.8% più altre minoranze
- **La presenza italiana era più marcata lungo la costa istriana mentre nella campagna la componente slava era maggioritaria**

Istria.

Crogiolo di popolazioni diverse

- **Carattere mistilingue della popolazione istriana (italiani, slavi, tedeschi, ebrei...)**
- Furono i nazionalismi di fine Ottocento a lacerare questo tessuto di pacifiche convivenze
- **Il nazionalismo italiano e il nazionalismo sloveno-croato** ebbero la responsabilità di lacerare un mondo dove contava soprattutto essere istriani parlanti il dialetto istroveneto piuttosto che essere “italiani” o “slavi”

**Identità di confine.
Italo Svevo (Aron Hector Schmitz)**



Guglielmo Oberdan (Wilhem Oberdank) triestino - madre slovena



Guglielmo Oberdan - Il grido che l'anima mia vi lancia: « L'idea non muore, Viva Trieste Italiana, Viva l'Italia »

Identità di confine

- **Niccolò Tommaseo** (1802-1874, Sebenico): autore del “Dizionario della Lingua italiana”, pregava in slavo
- **Enzo Bettiza** (1927-2017, Spalato), fino all’età di cinque anni parlava solo il serbo-croato
- **Demetrio Volcic** (1931-2021), nasce a Lubiana da genitoritriestini di lingua slovena

Egla Hafner

Giorno del Ricordo



Egla Hafner (5 anni nella foto)

- **Il padre, Kurt Hafner**, era figlio di un ungherese di Budapest e di una viennese (i genitori di Egla vivevano a Pola)
- **La madre, Ersilia Camenaro**, era figlia di un croato e di una istriana di Pisino
- Il padre di Egla fu ucciso nel maggio del '45 dalla polizia jugoslava (infoibato)

Nasce il “Fascismo di confine”

- Forte crescita nel 1920-21 del fascismo a Trieste dove il nemico principale è lo sloveno in città
- Violenze e prevaricazioni di cui **l'incendio del Narodni Dom** a Trieste è il simbolo (13 luglio 1920)
- Continuano poi le violenze contro sloveni e operai comunisti e socialisti italiani e slavi (1921-22)

L'incendio del Narodni Dom



“Italianizzazione forzata” della popolazione di etnia slava

- **“Italianizzazione” - snazionalizzazione** della componente slava
- **“Italianizzazione”** nel senso di radicale assimilazione politico-culturale di tutti coloro che non appartenevano al gruppo italiano
- Pregiudizi antislavi nella popolazione italiana a Trieste e in Istria: sloveni e croati sono barbari, incolti, villici mentre gli italiani sono portatori di una “civiltà” superiore

Con quali strumenti?

- Arrivo di impiegati italiani e funzionari dello Stato estranei alla cultura slava
- **Con la Riforma Gentile (1923) a Trieste e nella scuola istriana fu abolito l'insegnamento delle lingue slovena e croata**
- **Tutti gli insegnanti sloveni e croati furono licenziati per assumere insegnanti italiani**
- Furono imposti nomi italiani a tutte le località dei territori assegnati all'Italia (città, villaggi, fiumi, montagne ...)
- Le nuove autorità italianizzarono nomi e cognomi di migliaia di sloveni e croati (legge del 1926)
- Sono allontanati sacerdoti sloveni e croati per sacerdoti italiani che imponessero la sola lingua italiana nelle funzioni religiose

Il “Fascismo di confine”

P.N.F. - Comando Squadristi - Dignano

Attenzione!

Si proibisce nel modo più assoluto che nei ritrovi pubblici e per le strade di Dignano si canti o si parli in lingua slava.

Anche nei negozi di qualsiasi genere deve essere una buona volta adoperata

SOLO LA LINGUA ITALIANA

Noi Squadristi, con metodi persuasivi, faremo rispettare il presente ordine.

GLI SQUADRISTI

Lo slavo non diventa italiano

- Risultati modesti della italianizzazione degli slavi (anni venti e trenta)
- Gli slavi non perdono la loro identità e iniziano ad odiare tutto ciò che è italiano
- **Nasce la pericolosa equazione tra Italiano e fascista**
- Si tratta di popolazioni immiserite che il fascismo non vuole e non può aiutare economicamente

**2) Inizia la seconda
guerra mondiale**

L'occupazione italiana della Jugoslavia (1941-43). I crimini di guerra

- **Una nuova tragedia si abbatte sulle popolazioni jugoslave**
- **La Germania occupa la Jugoslavia (aprile '41) e l'Italia ottiene la Slovenia meridionale, la Croazia, il Montenegro**
- **Nasce subito la resistenza all'occupazione italo-tedesca guidata da Josif Broz, detto "Tito"**

Acquisizioni italiane 1941-43



Josif Broz, “Tito”, capo della resistenza comunista contro Germania e Italia



I crimini di guerra italiani 1941-43

- **Circolare 3C (Roatta, marzo '42): brutale repressione ai danni della popolazione civile slovena, giudicata collusa con il movimento partigiano:**
- deportazioni di massa nei campi di concentramento di Arbe (Rab) e Gonars (Udine) più altri
- fucilazione di ostaggi
- incendi di abitazioni e villaggi nelle zone “infestate” dai partigiani
- **“Una testa per ogni dente” è lo slogan che deve guidare i soldati italiani nella repressione (Roatta)**
- **“Si ammazza troppo poco” (Robotti)**
- **Alla fine le vittime slave furono alcune decine di migliaia**

Lager italiano di Arbe (isola di Rab)



Bambini sloveni nel campo di concentramento italiano di Arbe



Crimini italiani in Slovenia - 1942



Crimini italiani in Slovenia - 1942



Slovenia - 1942



Un bilancio delle vittime slovene dell'occupazione italiana (1941-43)

- 1000 fucilati
- 8000 persone uccise in azioni di guerra
- 30.000 case bruciate
- 800 villaggi distrutti
- 35.000 deportati verso campi di concentramento in Slovenia e Italia (Monigo, Gonars, Renicci, Chiesanuova...)

- **Lettura da “Adriatico amarissimo”
di Raoul Pupo**

Podhun – 18 luglio 1942

Un centinaio fucilati – 900 deportati



Una domanda (provocatoria)

- **Perché non si è cercato di proporre un Giorno del Ricordo (2004) in sintonia con Croazia e Slovenia?**
- Da una parte l'assunzione di responsabilità da parte di Zagabria e Lubiana per le vittime italiane delle foibe e il dramma degli italiani cacciati dall'Istria e Dalmazia
- Dall'altra a Roma il riconoscimento della politica autoritaria del fascismo e dei crimini di guerra del nostro esercito ai danni delle popolazioni croate e slovene
- **Purtroppo tra i firmatari della legge che istituisce il Giorno del Ricordo nessuno ha pensato a una prospettiva di questo genere**

Il trauma dell'8 settembre 1943

- **il governo Badoglio annuncia l'armistizio con gli anglo-americani**
- **Il 10 giugno 1940 l'Italia entra in guerra con la Germania (alleanza Hitler - Mussolini)**
- **L'8 settembre del '43 il re e Badoglio decidono di uscire dall'alleanza con Hitler**
- **Le caserme in Istria sono abbandonate dai soldati italiani ("Tutti a casa")**
- **Ne approfittano i partigiani slavi per una serie di violenze ai danni della componente italiana**
- **E' il tempo dei processi sommari e degli infoibamenti**

3) La tragedia delle foibe

- **Le vittime delle foibe furono uccise in due momenti diversi:**
- **Nel settembre-ottobre del '43** (subito dopo l'armistizio dell'8 settembre) – Foibe istriane
- **Nel maggio-giugno del 45** quando il Movimento di Liberazione jugoslavo guidato da Tito occupò Trieste e la Venezia Giulia con l'obiettivo di annettere queste terre al neonato Stato jugoslavo – Foibe intorno a Trieste

Una foiba

Che cosa sono?



Quantificazione delle vittime

- 600-700 nelle foibe dell'autunno del '43 (Istria, Zara, Fiume) – un mese
- 4500-5000 nelle foibe del maggio '45 (Gorizia, Trieste, Istria) – un mese
- **In totale circa 5000-5500 (Claudio Vercelli)**
- **Secondo Raoul Pupo: 3000-3500**
- Chi dice 30.000 vittime mente così chi minimizza a poche centinaia

Chi fu ucciso nelle foibe?

- Militari della Repubblica Sociale Italiana di Mussolini
- Poliziotti, carabinieri, guardia di finanza, ossia chi portava le armi
- Esponenti del potere fascista
- Esponenti della classe dirigente italiana: giornalisti, insegnanti, sacerdoti, impiegati statali, politici anche democratici
- **Dirigenti dei CLN contrari alla annessione alla Jugoslavia**
- **Non tutti furono uccisi nelle foibe. In maggioranza nei campi di concentramento di Tito (es. Borovnica in Slovenia)**

Norma Cossetto

Vittima delle foibe del '43



Le foibe del maggio 1945

- **Il 1° maggio '45 partigiani e militari jugoslavi giungono a Trieste**
- Anche l'Istria è occupata dalle truppe di Tito
- Gli inglesi arrivano il giorno dopo (2 maggio)
- **Gli jugoslavi vogliono annettere Trieste e l'intera Venezia Giulia. Forti spinte nazionaliste**
- Iniziano le violenze condotte dall'OZNA contro una parte degli italiani

La IV armata jugoslava a Trieste



Le foibe del maggio '45

- Migliaia di arresti a Trieste, Gorizia e nei maggiori centri dell'Istria
- Molti di loro scompaiono nelle foibe
- Un numero maggiore nei campi di concentramento di Tito
- Altri sono annegati in mare o fucilati da qualche parte
- **Le vittime? 5000 / 5.500 in un piccolo territorio e in poche settimane**

Perché queste violenze?

“Epurazione preventiva”

Non la vendetta!

- “Epurazione preventiva”, concetto chiave per capire le violenze
- Tito non cerca semplicemente la vendetta per quanto le popolazioni slave hanno subito dal 1920
- Vuole occupare un territorio ostile (Trieste e l'Istria) e attua una politica violenta volta a mettere a tacere gli oppositori
- **Furono uccisi non perché italiani ma perché “volevano l'Italia” (R. Pupo)**

Responsabilità del Partito Comunista Italiano nella tragedia delle foibe



Foiba di Basovizza (Trieste)



Un infoibamento



Finanzieri italiani deportati verso Basovizza



Il recupero dei corpi da una foiba



Il recupero dei corpi da una foiba



L'occupazione jugoslava di Trieste e Gorizia (1 maggio-9 giugno '45)

- **Il 9 giugno** americani e inglesi obbligano Tito lasciare Trieste, Gorizia, Monfalcone ma non l'Istria e la Dalmazia che vengono annesse al nuovo Stato jugoslavo
- **Dai territori ora jugoslavi inizia l'esodo di massa delle popolazioni di sentimenti italiani verso l'Italia**

4) L'esodo giuliano - dalmata

- **L'esodo delle popolazioni dell'Alto Adriatico durò dal 1944 al 1956:**
- Inizia con l'esodo da Zara nel '44 quando stanno per entrare le truppe di Tito
- Nella primavera del '45 è la volta di Fiume
- Il momento più drammatico è quando avviene l'**esodo da Pola (inverno '46-47)** con 28mila partenti su una popolazione di 32mila abitanti
- **In totale furono circa 300.000**
- **L'80-85% della componente italiana**

Perché se ne andarono?

- Non ci fu alcun provvedimento autoritario del nuovo governo di Tito per obbligare gli italiani ad andarsene dall'Istria
- Quindi parlare di “pulizia etnica” è fuorviante
- **Se ne andarono perché ora i padroni sono gli jugoslavi e la minaccia della violenza appare reale** (foibe, campi di concentramento, carceri)
- “Bastava poco!”
- Andandosene persero tutto quello che avevano (terre, patrimoni, attività varie)

Esodi forzati alla fine del Secondo conflitto mondiale

- **Alla fine della seconda guerra mondiale avvennero grandi esodi forzati:**
- 12 milioni di tedeschi in fuga dai territori orientali della Germania (ora Polonia)
- Esodo forzato di polacchi dall'Ucraina e ucraini dalla Polonia
- **Italiani, tedeschi e ungheresi cacciati dalla Jugoslavia**

I profughi giuliano - dalmati in Italia

- **I profughi dall'Istria e Dalmazia furono accolti in alcuni casi molto male in Italia**
- L'Italia alla fine della guerra è un paese immiserito
- Pesava poi il pregiudizio politico per cui chi se ne andava dalla Jugoslavia doveva per forza essere un fascista
- **Finirono per una decina di anni in 109 campi profughi in tutta Italia**

Profughi polesani



Profughi polesani verso l'Italia



L'esodo giuliano-dalmata



I campi profughi



Un campo profughi in Toscana



Un campo profughi a Palermo



Istria jugoslava



Un'altra domanda per riflettere

- Nessuno nega i drammi e le tragedie di cui abbiamo parlato
- **Purtroppo però non furono i soli**
- L'Italia coloniale ha provocato 500.000 vittime: libici, eritrei, somali ed etiopi
- 80.000 civili italiani morti sotto i bombardamenti anglo-americani (Il conflitto mondiale)
- 25.000 civili italiani vittime delle stragi naziste: esempio Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema ...
- **Quando altri Giorni del Ricordo per non dimenticare queste tragedie?**

Di chi è la responsabilità delle tragedie del Confine orientale?

- **Il nazionalismo italiano fascista** con la sua politica di “italianizzazione forzata”, di razzismo antislavo. Crimini di guerra durante il II conflitto
- **Il nazionalismo jugoslavo (Tito)** che impone dopo il '45 una politica fortemente autoritaria in cui la violenza è parte essenziale (foibe e campi di concentramento)
- **Il comunismo non c'entra niente con Tito**

Una “modesta” proposta

- **Il Giorno del Ricordo potrebbe diventare un momento non divisivo in cui riflettere sui guasti del nazionalismo**
- che si alimenta di:
- violenze
- prevaricazioni
- guerre
- razzismo
- Odio ... lasciando ogni volta macerie fisiche e morali

Altri capitoli da affrontare

- **L'occupazione dannunziana di Fiume** (settembre '19)
- I nazisti istituiscono alla periferia di Trieste **la Risiera di San Sabba** (autunno '43-aprile '45)
- Ex- militari italiani nella resistenza jugoslava
- La forte componente comunista italiana nella resistenza jugoslava
- **La strage di Porzus** (febbraio '45)
- **La strage di Vergarolla** (Pola): un centinaio di vittime (agosto '46)
- Il “treno della vergogna” – Bologna 1947
- **Il ruolo del PCI (Togliatti)** nelle vicende della occupazione titina della Venezia Giulia
- I “monfalconesi” e Goli Otok (lager di Tito)
- Negazionisti e fautori del “genocidio nazionale”

Perché solo il Giorno del Ricordo?

- La guerra ha provocato la morte di 400.000 soldati e 80.000 civili
- **Altre tragedie:**
- Italiani morti sotto le bombe
- Italiani vittime delle stragi naziste
- Italiani cacciati dal Corno d'Africa
- Italiani cacciati dalla Libia
- Ex-militari italiani internati nei campi di lavoro tedeschi (650.000 IMI)

Perché solo il Giorno del Ricordo?

- Perché un giorno della memoria solo per gli italiani uccisi nelle foibe e cacciati dalle loro terre?
- In netta opposizione rispetto alla memoria sloveno-croata (senza neppure cercare forme di condivisione della memoria)
- Sono evidenti gli intenti politici e strumentalizzazioni legati alla ricorrenza del 10 febbraio